

Veneto, Venezia, 12/02/2003

Inchiesta a Milano, l'Anas sospende i dipendenti coinvolti

La nuova Anas Spa ha rafforzato i servizi ispettivi interni e collabora attivamente con la magistratura e gli organi di sorveglianza

L'Anas Spa esprime "stupore e indignazione" per i fatti che hanno condotto agli arresti di alcuni dirigenti e tecnici della società da parte della Procura di Milano. Nell'augurio e nella speranza che la magistratura giudicante faccia presto chiarezza sui fatti oggetto dell'inchiesta, l'Anas sta agendo con "fermezza e durezza" nei confronti dei dipendenti coinvolti ed ha già adottato i necessari ed urgenti provvedimenti di sospensione cautelativa.

"L'Anas - continua la nota - non chiude gli occhi di fronte ai reati, ma collabora e collaborerà attivamente con la magistratura, affinché le piaghe del passato non si ripercuotano sul presente. Non è tollerabile che lo straordinario lavoro della nuova dirigenza e di migliaia di lavoratori, che ha portato in appena un anno ad ottenere risultati assolutamente brillanti, con un incremento rispetto al 2001 del + 169% per gli appalti e del +121% per i bandi di gara, possa essere inficiato da comportamenti che, se dimostrati veri, sono degni della massima censura".

Nella certezza che in tempi brevi saranno chiarite le responsabilità, l'Anas attende "con serenità" l'esito dell'inchiesta ed esprime "piena fiducia nell'operato della magistratura", assicurando che l'attuale dirigenza "esercita con rigore, nell'ambito dei suoi compiti e delle sue competenze, una attenta, continua azione di vigilanza e controllo, che si sviluppa in collaborazione con la magistratura e la polizia giudiziaria e anche grazie ai rafforzati servizi ispettivi interni".

L'Anas, nel corso dell'ultimo anno, ha portato avanti con decisione un profondo lavoro di riorganizzazione e di ristrutturazione della società, creando un sistema di controllo interno e di monitoraggio dei lavori finalizzato a presidiare il rispetto di leggi e procedure, ed impegnandosi in una vasta opera continua di collaborazione con gli organismi preposti alla prevenzione del crimine.

Nel giugno del 2002 è stato istituito un apposito ufficio di Auditing Interno, col compito specifico di studiare, analizzare e verificare la liceità delle procedure eseguite ed in essere.

Successivamente, nella seduta del consiglio di amministrazione del 1° luglio 2002, l'Anas ha approvato una apposita "Dichiarazione di intenti" sulle linee guida relative alla gestione degli appalti, "finalizzate, a livello esterno, a garantire la massima correttezza nell'assegnazione e nello svolgimento degli appalti ed, a livello interno, a richiamare tutto il personale alla massima vigilanza affinché siano costantemente impediti atti illeciti, pretendendo da ogni dipendente il rigido rispetto delle norme di legge".

Attraverso il suo Auditing Interno, l'Anas ha poi stretto rapporti informativi con il "Servizio per l'Alta Sorveglianza per le Grandi Opere" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con le Prefetture e con gli organismi istituzionali competenti al presidio della trasparenza e della legalità. Inoltre ha subito avviato una serie di monitoraggi su gare d'appalto, per verificare l'applicazione delle normative vigenti, curando il rispetto da parte delle strutture Anas dei modelli di organizzazione e di gestione atti a prevenire la commissione di reati, in adempimento alla più recenti normative in materia (D.lgs. 231/01).

Un'attività che ha già notevolmente migliorato l'efficacia e l'efficienza dei servizi ispettivi interni e delle attività di monitoraggio e che nei prossimi mesi garantirà un ulteriore innalzamento dei livelli di trasparenza e di controllo, sia nel meccanismo di affidamento dei lavori che in quello dell'esecuzione dei lavori.

L'Anas, infine, il 23 dicembre del 2002 ha siglato anche un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali degli edili per contribuire ad evitare infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti, per assicurare la massima trasparenza, tempestività e celerità nell'esecuzione delle opere e per realizzare un

efficace sistema di informazioni e relazioni sindacali.

Roma, 12 febbraio 2003
